

Afiorismo pezzentellodi **Antonio Fiore**

Napoli, cimitero delle Fontanelle in totale abbandono: cancelli sbarrati ai turisti da oltre un anno, e non si sa quando riapriranno. Il Comune ha deciso di ridurre le spese all'osso.

**Con Netrebko e Eyvazov**

«Il Trovatore» in scena al Plebiscito
Con il San Carlo a guardar le «stelle»

di **Dario Ascoli**
a pagina 12

OGGI 28°
Poco nuvoloso
Vento: 20.16 Km/h
Umidità: 72%



VEN	SAB	DOM	LUN
20° / 28°	20° / 28°	20° / 29°	21° / 30°

Dati meteo a cura di **ILMECCO**
Onomastici: Bonaventura, Vladimiro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.na@corriedelmezzogiorno.it

CAMPANIA

corriedelmezzogiorno.it



I casi La multinazionale degli elettrodomestici non accetta di utilizzare ancora la cassa integrazione: 340 famiglie sul baratro. Test Invalsi, un disastro

Lavoro e scuola, ecco la «variante Sud»

Whirlpool annuncia: avviamo i licenziamenti a via Argine. Mentre l'effetto Dad affonda l'istruzione in Campania

IL SOLITO GIOCO DELLE TRE CARTE

di **Enzo d'Errico**

Ieri, nel giro di poche ore, il virus che minaccia l'avvenire di questo Paese ha mostrato la sua mutazione peggiore: la variante Sud. Chi pensava che il Covid fosse ormai soltanto una questione di vaccini, profilassi, educazione sanitaria e altre cose del genere, si è trovato d'improvviso davanti allo spettro di un futuro nel quale non «andrà tutto bene»: Anzi, dove certamente «andrà tutto male» se continueremo a ignorare i segnali di una crisi che non deve più essere confinata dentro un periodo ipotetico ma va subito coniugata al presente. Perché è qui, dinanzi ai nostri occhi. Perché è ora, non chissà quando. Meglio evitare i giri di parole: stavolta il Mezzogiorno rischia di essere seppellito per sempre nella fossa della disoccupazione e del disagio giovanile. Per rendersene conto, basta osservare il drammatico epilogo della vicenda Whirlpool, con l'avvio delle procedure di licenziamento, e i risultati delle rilevazioni Invalsi 2021 diffusi ieri mattina: nel primo caso perdiamo una delle ultime realtà industriali del Meridione, quelle che un tempo si chiamavano fabbriche, per intenderci, e intorno alle quali si creava poi la complessità di un tessuto produttivo necessariamente più ampio e variegato; nel secondo caso, invece, ci ritroviamo al cospetto di una scuola devastata dalla didattica a distanza, con Campania e Puglia (le regioni dove più a lungo sono state impediti le lezioni in presenza) epicentri di questo disastro che segnerà profondamente la formazione del capitale umano e il livello culturale di un'intera generazione. Attenzione: non parliamo di una vertenza sindacale come tante e di un banale divario nozionistico recuperabile in pochi mesi. La storia della Whirlpool è lo specchio che riflette tutta l'insipienza delle classi dirigenti meridionali, capaci soltanto di rinviare il problema a data da destinare con meschini sotterfugi celati dietro lo sdegno di parata, e la sostanziale indifferenza verso il Mezzogiorno dei governi nazionali che si sono succeduti negli ultimi anni.

continua a pagina 10

Mentre i test Invalsi rivelano una scuola campana colpita e affondata dall'effetto Dad, saranno licenziati i 340 lavoratori napoletani della Whirlpool. L'azienda infatti non ha voluto accogliere la richiesta di ulteriori 13 settimane di cig per dar modo di trovare una soluzione alla vertenza.

alle pagine 3 e 5 **Brandolini, Geremicca, Picone****LUIGI SBARRA, LEADER NAZIONALE CISL**

«Sfregio inaccettabile per Napoli e il Meridione»

di **Emanuele Imperiali**

a pagina 3



La visita Draghi e Cartabia nel carcere di Santa Maria Capua Vetere



Il premier incontra i sindacati delle tute blu: ci ha garantito il suo aiuto per gli operai partenopei

dall'inviata **Titti Beneduce**

Il premier Mario Draghi e il guardasigilli Marta Cartabia si sono recati ieri nel carcere delle violenze sui detenuti, a Santa Maria Capua Vetere, ed è stato acclamato dai detenuti. Poi il capo del Governo si è trattenuto con i sindacalisti della Whirlpool di via Argine, arrivati sul posto con un gruppo di operai. Fiom, Fim e Uilm hanno chiesto il suo intervento: «Ci ha garantito l'aiuto dell'esecutivo».

alle pagine 2 e 3

IDIBATTITI DEL CORRIERE

**Bimbi sottratti alle madri
Violenza di Stato**

di **Gabriella Ferrari Bravo**

Trattare un bambino di undici anni come un «catturando», mobilitare l'anticrimine per allontanarlo dalla madre, suscita sdegno per la sproporzione tra l'asserita difesa del diritto del minore ad avere come riferimenti affettivi entrambi i genitori e i mezzi violenti usati per imporre questo stesso diritto.

continua a pagina 10

**Cultura e imprese
Un «manifesto» per rilanciare la città**

di **Sergio D'Angelo**

Napoli città del futuro grazie alle arti e alla cultura. È questo il tema di un «manifesto» lanciato nei giorni scorsi dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, nato da un lavoro condiviso di artisti e rappresentanti del mondo culturale partenopeo, che hanno redatto a più mani il testo.

continua a pagina 7

**Vi spiego perché
Maresca può vincere**

di **Salvo Iavarone**

La conferma del centrodestra su Catello Maresca farà interrogare i napoletani intenzionati a votarlo su quali siano stati i termini della trattativa. Perché non si provi a continuare a dire che il problema erano i simboli, affiancati alla frase «progetto per Napoli».

continua a pagina 10

Napoli-Juve, supersfida già alla «terza»

Calendario di A, al ritorno azzurri senza Osimhen e Kolulibaly, impegnati in Coppa d'Africa

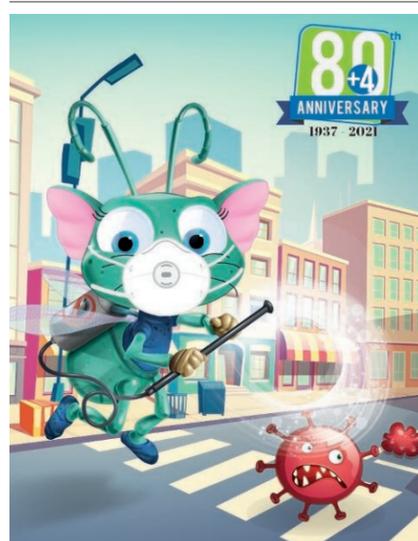
a pagina 15 **Martucci, Troise****TESTIMONIAL D'ECCEZIONE E SCELTE «GREEN»**

Da Fedez a Ciro Immobile, la sfida (sostenibile) delle aziende

Testimonial di impatto, la sfida ormai improrogabile della sostenibilità e una spinta sui social fortissima. L'investimento è di rilievo, ma serve alle aziende a cavalcare la nuova onda dei mercati del dopo lockdown



dove niente è più come prima. L'ad di Pianoforte Pianoforte holding, Gianluigi Cimmino, ha annusato l'aria e non si è lasciato cogliere impreparato chiamando in scuderia Immobile e Fedez.

a pagina 9 **Merone**

D'ORTA SPA
LA DISINFESTAZIONE DAL 1937

SOLUZIONI EFFICACI E SICURE PER:
**SANIFICAZIONI E DISINFEZIONI
DERATTIZZAZIONI E DISINFESTAZIONI**

ALLONTANAMENTO VOLATILI
PULIZIA CAPPE E CONDOTTI
CAMERA ANOSSICA PER ELIMINAZIONE TARLI
RACCOLTA RIFIUTI SPECIALI
WASHROOM

TEL.: 081 526 4388 / 8122 - DORTA.IT





ANALISI
COMMENTI

L'editoriale

IL SOLITO GIOCO DELLE TRE CARTE

di Enzo d'Errico

SEGUE DALLA PRIMA

Il gioco delle tre carte non dura molto, arriva il momento in cui si viene smascherati. E quel momento è arrivato. Puntuale. A dispetto di quanti miravano a rifugiarsi dietro l'ennesima proroga della cassa integrazione. Vogliamo prendercela con la multinazionale americana? Facciamolo pure, ben sapendo tuttavia che è stata l'unica a parlare la stessa lingua dall'inizio alla fine di questa vicenda. Gli altri, dai ministri alla Regione Campania, si sono esibiti in piroette d'alta scuola sotto il vessillo della solidarietà, senza però trovare un'alternativa credibile alla morte annunciata dell'impianto. Da mesi inseguiamo il miraggio del Recovery Fund, illudendoci che sia la panacea di tutti i mali. Ma i soldi, da soli, non hanno mai fatto germogliare posti di lavoro duraturi. Lo sviluppo ha bisogno di radici solide e quelle radici, a loro volta, hanno bisogno di un orizzonte per affondare nella terra. Possiamo immaginare un Meridione senza industrie in grado di competere sul mercato internazionale? Dobbiamo rassegnarci a diventare un popolo di camerieri, commesse e manovali, come si profila nell'ultimo report Unioncamere-Anpal dove si annuncia che per circa la metà delle assunzioni previste nei prossimi mesi non sarà necessario un titolo di studio? Siamo davvero sicuri che il binomio green-turismo basterà a risollevare i nostri destini? Non mi sembra che queste domande finora abbiano ricevuto risposte. Ci siamo accapigliati, anche giustamente, sulla percentuale dei finanziamenti indirizzati al Mezzogiorno. Ma nessuno ci ha spiegato in base a quale progetto di futuro verrà speso quel denaro. Le due Regioni, Campania e Puglia, che sarebbero chiamate a trainare la rinascita sono esclusivamente sintonizzate sul presente, prede della bulimia di potere dei loro presidenti. Così, assieme alle fabbriche, abbiamo scaraventato nel dimenticatoio quella Next Generation che l'Europa aveva scelto come simbolo del suo intervento finanziario. I dati Invalsi ci dicono che, negli istituti superiori del Mezzogiorno, oltre la metà degli studenti non raggiunge la soglia minima delle competenze nelle due materie basilari: italiano e matematica. Addirittura, se consideriamo soltanto Campania e Puglia, arriviamo a una percentuale che si assesta intorno al 70%. Ciò significa che stiamo crescendo ragazzi che non avranno alcuna possibilità di trovare spazio in un mercato del lavoro sempre più forgiato sulle competenze e che l'ascensore sociale non si rimetterà mai in moto, condannando alla precarietà eterna migliaia e migliaia di giovani. Ma significa pure che la rete sociale si smaglierà ulteriormente fino a rendere impossibile un autentico ricambio delle classi dirigenti, lasciando così campo aperto all'incastamento delle autocrazie politiche e al potere finanziario delle cosche criminali. A chiudere le scuole sono buoni tutti, non c'è bisogno di Vincenzo De Luca o Michele Emiliano. Il difficile è rimediare ai danni prodotti nella vita di ragazzi che oggi, loro malgrado, possiedono un livello d'istruzione che li separa più di prima dai coetanei del Nord e forse irrimediabilmente da quelli del resto d'Europa. A conti fatti, la variante Sud si comporta come le altre: colpisce i più deboli e si diffonde velocemente. Ma una differenza esiste ed è fondamentale: manca un vaccino capace di fermarla. E tocca a noi cittadini scovarlo. Casomai facendo sentire la nostra voce. Prima che sia troppo tardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mobilitazione Anche a Napoli le donne in piazza contro l'utilizzo di un sistema coercitivo inaccettabile

BIMBI SOTTRATTI ALLE MADRI VIOLENTA PRATICA DI STATO

di Gabriella Ferrari Bravo

SEGUE DALLA PRIMA

È

ciò che potrebbe accadere al figlio di Laura Massaro, su decreto del Tribunale per i minorenni di Roma che ha chiesto per eseguirlo l'intervento dell'anticrimine.

Alla lista di soggetti criminali come Matteo Messina Denaro e altri condannati, ricercati da decenni, si aggiunge un bambino. E non è il primo. C'è qualcosa di surreale in questo, una contraddizione aberrante, evidente a chiunque.

Contro quest'abuso, dal 5 al 17 luglio è stata indetta una mobilitazione, organizzata in molte città da Madri in Rivolta. A Napoli, il 13 scorso le donne hanno manifestato davanti alla Prefettura ed esposto le proprie ragioni, con l'adesione di associazioni e collettivi come Terra di lei, No Pillon Napoli, FreeDomina, Donne per le Donne, Avanguardia Femminista, Luna Rossa, Arcidonna Napoli, Catena rosa, TiAscolto, Centro Antidiscriminazioni Cittadinanza attiva, One Billion Rising Napoli e altre. Come racconta Maria Esposito Siotto: «Il presidio di Napoli contro la sottrazione di bambini alle madri ha visto la partecipazione di molte donne, testimoni di storie incredibili. Un grazie particolare al prefetto, per averci ricevute, per l'attenzione e la disponibilità all'ascolto. Le istituzioni sono una garanzia di democrazia e

partecipazione».

Si è perso ogni senso della misura. E nessuno sembra riflettere sul silenzio del padre del bambino che, se animato da affetto per il figlio, dovrebbe per primo rifiutare — invece che sollecitare — una simile misura. Cos'altro provocherebbe se non traumi tali da alienargli per sempre la possibilità di essere amato, e persino quella di poterlo guardare negli occhi senza doverli abbassare? Questi sono gli effetti della teoria della Pas, e questo tipo di "trattamento" costituisce il risultato diretto del sostanziale riconoscimento della Sindrome da Alienazione Parentale, nelle varie declinazioni e diciture da essa assunte nel tempo, secondo cui se un bambino rifiuta di avere rapporti con il genitore, lo teme, parla di maltrattamenti, è colpa delle «matri malevole» che li condizionano.

La sindrome, come tutti gli psicologi sanno, è stata più volte rigettata dalla comunità scientifica internazionale. Ma se la Pas nella sua originaria formulazione è caduta in disuso assumendo nuovi nomi nella sua vita proteiforme, non è caduto in disuso il trattamento dei suoi presunti effetti. L'alienazione genitoriale, comunque la si chiami, negata a parole, resta sovranamente insediata nelle cosiddette «terapie di



La tendenza
Utilizzando la Sindrome da alienazione parentale i tribunali per i minori fanno molti danni



decondizionamento», in pratica terapie della minaccia, cui si ricorre ignorando il dolore che comportano.

Ora finalmente si levano delle voci per stoppare questa prassi. Essa, in base a un'ipotesi terapeutica che fa a pugni con il codice deontologico delle professioni di cura, sostiene soluzioni per ripristinare il «diritto alla bigenitorialità», un diritto del minore — non dei genitori —, in palese violazione del suo diritto primario alla salute.

Accettare tali pratiche vuol dire sancire la scomparsa dell'asserito preminente interesse dei minori dal sistema della giustizia, che si mostra malato di adultocentrismo. Su questo tema lavoriamo dal 2019, con le colleghe Reale, Arcidiacono, Bozzaotra e Ricciardelli, firmatarie del «ProtocolloNapoli», documento che diffonde linee guida nei procedimenti penali e civili sull'affidamento dei figli nei casi di violenza familiare diretta o assistita, nel solco della Convenzione di Istanbul e

contro la violenza istituzionale, un vero colpo di maglio che fa a pezzi i diritti dell'infanzia e delle donne.

Abbiamo chiesto all'Ordine nazionale degli psicologi d'istituire una commissione d'inchiesta, domandando a quale titolo simili trattamenti - documentati, nonostante gli sforzi per occultare i mezzi di persuasione usati - siano strenuamente applicati fino ad aver ragione di un bambino mediante l'uso della violenza fisica. Laura Massaro si è appellata al Presidente della Repubblica, alla ministra della Giustizia e alla ministra dell'Interno e alcune voci si sono alzate, tra cui quella autorevole della presidente della Commissione femminicidio, la senatrice Valeria Valente. Altre seguiranno.

Siamo tutte e tutti in debito con le madri in lotta per i loro bambini. Ci si augura, ora, che ricevano una solidarietà non limitata alle adesioni formali. Per ottenere risultati concreti, cioè: giustizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCO PERCHÉ MARESCA PUÒ VINCERE

di Salvo Iavarone

SEGUE DALLA PRIMA

Se questa sarà la tesi, allora si parte con il piede sbagliato. La crisi dei partiti è dovunque, non solo a Napoli. E non si risolve scrivendo una frase vicino ai simboli. I percorsi sono altri, e vanno ricercati nella capacità che i segretari avranno di interpretare i tempi moderni. Cercando risposte convincenti, per problemi drammatici.

Non è vero che non esistono più destra e sinistra. Queste tesi appaiono ai più nel momento in cui si parla di Salò, piuttosto che di Lenin e Togliatti. Si può parlare di queste cose, purché si accetti in partenza che si sta parlando di storia; non di attualità. L'attualità è sotto gli occhi di tutti. Una città che da centosessant'anni non capisce più quale sia il suo ruolo nel panorama globale. Non capisce quali possano essere le visioni del futuro, praticabili come percorsi utili a crescere. Percorsi che possano risvegliare passioni e stimoli a far bene. La gente non ci crede più, a destra come a sinistra. Appare demotivata. Nessuno crede più ad un futuro vincente, positivo, realmente a portata di mano.

Maresca appare determinato, con idee moderne, ed è una persona perbene, un uomo di Stato. Laddove lo Stato, la necessità di essere tutti sotto una bandiera da amare, appare come una primaria esigenza; non solo a Napoli. De Magistris ha galleggiato per dieci anni, dando l'impressione netta di non avere visioni ampie, utili a crescere seguendo un percorso socioeconomico. Il suo fallimento è evidente, e va letto nelle pagine della povertà di idee. E Manfredi, pur rispettabile, non può essere la luce che illumina la città.

La coalizione di sinistra appare come vecchia maniera, dove tutti si aspettano una sedia, in nome di un patto romano. Ma che poi non sanno cosa fare, una volta seduti su quella sedia. La destra vince dappertutto, non solo nei sondaggi. Governa quindici regioni su venti. Vince in Italia, in Europa. Perfino negli States, dove Biden non rappresenta certo la destra, abbiamo assistito a Kamala Harris chiedere agli immigrati di fare dietrofront, prendendo in prestito metodi della destra. E vincerà anche a Napoli, a patto che il candidato sindaco avrà la capacità di spiegare ai cittadini che le idee possono esistere, e devono risultare oggetto di un programma serio e concreto.

Ad esempio, il porto che ha rappre-

sentato per decenni un simbolo. Dalla immacolata vecchia son partiti milioni di emigrati, oggi diffusi nel mondo, e tenuti assieme dal loro amore per la terra natia. Il porto dovrà rappresentare simboli di altro tipo, perché Napoli dovrà dimostrare la capacità di trattenere i suoi figli, regalando loro l'opportunità di lavorare, e far bene. Bagnoli tutto dovrà essere tranne quello che è oggi: una vergogna. Un esempio di incapacità applicata. Maresca riunisca i partiti ogni settimana, e concordi con i segretari risposte chiare ed efficaci.

Ultimo esempio: le periferie. Il patto su Maresca è stato ratificato al bar di Eccellenze Campane. Che rappresenta un esempio di come si possa qualificare un'area come Gianturco. I privati nulla chiedono, se non procedure snelle, e strumenti amministrativi utili a veicolare i loro investimenti. Scudieri ha seguito queste logiche, ed è riuscito a creare una splendida realtà. Che dà lavoro, e rende puliti territori in pasto al degrado. Gli investimenti portano poi utili a bilancio, quando ben gestiti. Ed è giusto così. Anche se a sinistra ancora talvolta si considera la proprietà come un furto. Invito anche Enrico Letta e compagni ad evolvere. Auguri Catello Maresca. E buon lavoro. La città si aspetta molto da te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA